L'INIZIATIVA E' STATA ACCOLTA DALLA POPOLAZIONE LOCALE

# Il centro INAPLI di Roccastrada è una fucina di specialisti

**Sull'alto di un colle, dominante, la Maremma grossetana, sorge Roccastrada. La sua posizione è abbastanza felice: a 480 m. sul mare, gode di un clima fresco e salubre ed offre un panorama vastissimo e vario. Dall'alto delle sue rocche, l'occhio può sentirsi libero di spaziare su un largo orizzonte: dal Sassoforte alla Maremma, dal mare all'Amiata. La cittadina si trova in una certa posizione di privilegio, nei confronti dei paesi vicini. Capoluogo di ben sei grandi frazioni, accentra tutte le attività tecnico-commerciali, scolastiche e amministrative della zona. Per questo a Roccastrada convergono tutte le vie e i mezzi di comunicazione dei dintorni. Da Torniella, Sassofortino, Roccatederighi, Montemassi, Ribolla, Sticciano, Olmini e Civitella, si giunge a Roccastrada facilmente. Da qui inoltre si possono raggiungere in breve Grosseto e Siena.**

Il paese potrebbe quindi avviarsi ad un sicuro sviluppo economico e diventare il centro di una zona in piena evoluzione. Purtroppo, come gran parte della provincia di Grosseto, Roccastrada non ha avuto negli ultimi anni quel progresso pieno ed organico che si riscontra altrove.

L'economia è rimasta prevalentemente, se non totalmente, agricola, e quindi insufficiente ai bisogni e alle esigenze di una vita moderna.

Si è perciò assistito, e tutt'ora si assiste, all'esodo della popolazione, specialmente della gioventù, che ha cercato e cerca altrove un lavoro sicuro e redditizio, un avvenire più sereno e non legato alle ristrettezze economiche e alle fatiche spesso ingrate della terra.

Al momento attuale, sarebbe eccessivo vedere, come soluzione immediata e tesa a frenare l'esodo delle giovani generazioni, una larga industrializzazione della zona, sia pure un potenziamento delle industrie esistenti in zone vicine.

E' però possibile, e di immediata attuazione, una istituzione che possa qualificare professionalmente queste giovani generazioni, prima che emigrino altrove. Si sente quindi urgente in Roccastrada la necessità di una istruzione professionale per la gioventù. Tale istituzione, oltre a fornire una adeguata preparazione a uno specifico lavoro, prepara i giovani culturalmente e civilmente alla vita moderna, a quella vita che essi troveranno lasciando il loro paese, o qui potranno creare, contribuendo alla società del domani.

Tale istituzione si rende ancor più opportuna, se consideriamo il basso livello di istruzione professionale della gioventù della zona; se pensiamo all'impossibilità delle piccole e giovani imprese industriali locali di assumere operai non qualificati; se infine consideriamo l'economia della Provincia che, dopo un periodo di delicato travaglio, dovuto ai precedenti minerari e alla riforma fondiaria, si sta avviando attualmente alla ricerca di un equilibrio economico.

E' inoltre da notare che non solo in Provincia, ma anche nel capoluogo, non esiste un pubblico ente specificatamente qualificato per dare ai giovani una qualifica professionale. Inoltre, i sacrifici anche materiali e le difficoltà di carattere logistico di raggiungere Grosseto, continuiscono a collocare Roccastrada al centro di una zona relativamente popolata, in cui gravitano una ingoata quantità di giovenù.

Questo problema dell'istruzione in genere e professionale in ispecie, è stato affrontato ultimamente da un ente di Diritto pubblico, l'INAPLI (Istituto Naz. per l'Addestramento e il Perfezionamento Lavoratori dell'Industria) che ha come suo fine l'addestramento e la qualificazione professionale.

L'INAPLI ha aperto quest'anno a Roccastrada un centro di addestramento, trovato in via di costruzione e adattato alle specifiche esigenze tecniche del settore. Il Centro, posto nella zona più felice del paese, è una imponente costruzione, moderna e razionale. Composto di quattro piani, dotato di luminose aule scolastiche, spaziosi saloni per laboratori, ampi corridoi, servizi funzionali, può considerarsi l'edificio più singolare della cittadina.

Scopo del Centro, come già detto, è la preparazione adeguata del giovane ad un lavoro specializzato, in una provincia ove, se è limitata l'industria, è ancor più limitata la mano d'opera qualificata. Altro fine del Centro è quello di recuperare, specie nel settore dell'edilizia, i lavoratori generici forniti di doti manuali, farli accedere a corsi speciali per qualificarli in un lavoro specifico e redditizio.

Tale iniziativa ha trovato il pieno favore della popolazione e l'entusiasmo dei giovani che, ammessi alla frequenza dopo la Scuola d'obbligo, sono accorsi numerosi al Centro di Addestramento Professionale. In questo primo anno sono in via di svolgimento due Corsi di formazione per meccanici e uno «rapido» per la qualificazione dei lavoratori nel campo edile.

Oltre sessanta giovani frequentano il primo esercizio, iniziativa certa del loro avvenire professionale e si prevede nei prossimi anni un ulteriore afflusso di allievi.

Purtroppo, se grande è l'entusiasmo dei giovani, non altrettanto attrezzati e funzionanti sono i modernissimi locali del Centro. Le attrezzature e i macchinari, per ragioni burocratiche sorte nell'ambito dell'Ente, tardano ad arrivare e gli allievi attendono con ansia di poter iniziare le prime lezioni di laboratorio, a complemento di quelle teoriche.

I giovani attendono, guardando ogni giorno quei grandi saloni ancora vuoti, che racchiudono le speranze del loro avvenire. Guardano e attendono: fiduciosi e sicuri che — superate le inevitabili difficoltà iniziali — il Centro potrà prendere piena efficienza per insegnare ad essi un lavoro sicuro, che porterà beneficio e lustro alla zona, che risolverà il problema fondamentale, ed aprirà alla provincia tutta nuove speranze.

VITA SPORTIVA GROSSETANA

RIPRENDE IL CAMPIONATO DOPO UNA SETTIMANA DI RIPOSO

# Volontà contro tecnica: i biancorossi ad Arezzo

(G. B.) - La settimana di riposo del campionato è trascorsa ed oggi il Grosseto deve mettersi in viaggio per raggiungere Arezzo, dove lo attende l'avversario di turno, il fortissimo undici di Aredio Gimona che ora partito in questo campionato come uno dei maggiori candidati alla vittoria finale.

Molta acqua è passata, da quel primo giorno di inizio, sotto i ponti delle partite del campionato di serie C ed oggi quello stesso undici bellicosissimo e forse non a torto, ambizioso, vede quasi tramontate tutte le sue speranze per la vittoria finale. Sette punti di distacco dalla capolista oggi sono uno svantaggio addirittura incolmabile, soprattutto se si considera che il grande Livorno del Virgili e del Mascalaito naviga con il vento in poppa, scivola leggero e veloce sulla cresta dell'onda e la sua grande sogno che dovrebbe realizzarsi forse anche prima dello scadere del calendario dieci giornate del calendario.

La squadra di Gimona resterà fra le quinte, ma è innegabile che essa costituisce ancora una unità di autentico valore. Vero è che il suo pubblico deluso; qualche volta si attarda in note di biasimo, ne trova più la forza di sostenerlo come un tempo. Vero è anche che proprio nell'ultima fatìcosissima vittoria riportata sulla Carrarese ha ritrovato preziosità di alcuni dei suoi atleti più rappresentativi, più che per il gioco di squadra, poco manco che quel pubblico non seppellisse bordate di fischi, ma il valore degli uomini e della squadra rimangono e saranno un osso duro per il Grosseto, oggi più che mai bisognoso di punti per risalire in colle della classifica. Il pronostico quindi sembra negare agli uomini di Fommei ogni possibilità, anche quella di un parziale successo dopo una difesa ad oltranza bene organizzata. Tuttavia il gioco del calcio è sovente tanto bizzarro e nessun avversario deve mai ritenersi sicuro di un successo prima di aver conquistato. Ogni compagine, squadra deve considerarsi completamente chiusa dal pronostico se ha in animo, come tutti speriamo per il Grosseto, di vendere cara la sua pelle.

Quali armi potrà opporre Fommei a un avversario che vanta, fra gli atleti, uomini del valore di Meroi, Gabetto, Pacco e Fiaborea? Difficile dirlo oggi. Ancora una volta la volontà indomita dovrà lottare contro la tecnica, il tecnicismo, il gioco singolo e quello assai più efficiente organizzato e ben sincronizzato nelle manovre. L'allenamento disputato mercoledì al Comunale ci ha detto ben poco e, di contro, ci ha fatto appena intravedere la formazione che scenderà in campo. Si era tanto sperato nel ritorno di Pellis, ma il livornese sembra ancora claudicante e quindi la sua utilizzazione dovrà essere rimandata forse alla prossima settimana. Si era anche sperato su Cesero: c'è chi dice ora che il militare non sia ancora bene a punto, non tanto per le condizioni fisiche quanto per la forma incerta. Comunque, il suo ultimo, recente infortunio è un incidente automobilistico non concede più alcuna speranza. Si era certi del rientro di Falchi ed anche l'estrema destra titolare ha messo proprio mercoledì in dubbio la sua partecipazione alla partita di Arezzo per una lieve distorsione che si è prodotta nel lavoro preparatorio.

Infine, si pensava a Giussani, a Bulizza, a Dominici, ma non sapremmo dire in questo momento fino a qual punto Fommei sia in grado di utilizzare questi atleti. Forse avremo il ritorno di Giussani che, stando all'allenamento di mercoledì, dovrebbe far coppia con Tressoldi nella linea dei terzini e sostituire così il giovane Giannini. Nessuna variazione è prevista invece nella mediana con Morandi, Nardi e Palazzoli, mentre all'attacco il posto di interno sembra per il momento in ballottaggio fra Natteri e Bulizza.

Queste sono le considerazioni che abbiamo tratto da quanto abbiamo veduto mercoledì nell'allenamento con le riserve;

LA POLEMICA CON L'U. S. GROSSETO

## Piatto d'argento per le lenticchie

Da parte dell'U. S. Grosseto riceviamo una lunga lettera in merito alla nota polemica sorta tra i dirigenti della società ed il Direttore sportivo. Dopo la lettera dopo aver detto che il discorso non può ritenersi conclusivo il nostro corsivo dal titolo «Un piatto di lenticchie» prosegue:

«Come Ella sa siamo oggi impegnati in una fase difficile del campionato. Abbiamo bisogno di far sentire ai nostri atleti la solidarietà degli sportivi, sentirci impegnati in uno sforzo comune che può essere coronato da successo solo se si infonde fiducia in coloro che difendono gli i colori bianco-rossi. Nel resoconto dell'ultima giornata di campionato il nostro Direttore Sportivo ricorre alla fantasia e non alla memoria inventava una premessa a proposito dell'atteggiamento arbitrale e su di un fatto inesistente cuciva un discorso con il chiaro intento di gettare discredito sulla prova sostenuta in campo dai nostri ragazzi.

Affermava che il signor Negri, arbitro della partita, era stato magnanimo nel concedere il calcio di rigore perché doveva farsi perdonare un torto compiuto ai danni della nostra squadra in una delle partite giocate nel primo scorcio di campionato. Da qui tutta una serie di osservazioni ingiuste sul comportamento della squadra in campo. Se il signor Bucci non avesse voluto giudicare con malanimo la partita avrebbe dovuto ricordarsi che il signor Negri non aveva arbitrato il Grosseto dal campionato 1961-62. Ma egli alla ricerca di un alibi per giustificare il suo atteggiamento ostile inventò tutto di sana pianta.

Fu allora che il comitato esecutivo della società riesaminando una lunga serie di precedenti fini per considerare il signor Bucci persona non gradita alla società, di informarne la direzione del giornale e di procedere al ritiro della tessera. Atto quest'ultimo che per persone dotate di un minimo di buon senso doveva avere un significato solamente morale. Da qui l'origine del suo «velenoso» corsivo a proposito del quale ci preoccupiamo fare alcune osservazioni.

Non abbiamo mai preteso che nessun cronista sportivo venisse meno ai diritti di libertà di cui gode, né abbiamo mai preteso di avere nessuno al nostro servizio. Abbiamo sempre chiesto giudizi obbiettivi e sereni convinti che solo così la stampa assolve pienamente alla grande funzione cui è preposta. D'accordo quindi sul conservare gelosamente quel bene intoccabile che si chiama libertà di stampa. Non siamo più d'accordo quando, forse per una scarsa preparazione professionale, si scrive senza sapere quello che si scrive.

Lontano da noi la volontà di chiedere la vostra libertà in cambio di una tessera di libero ingresso allo stadio. E' giusto! non si baratta una libertà con un piatto di lenticchie. Magari prima dell'inizio del campionato per avere una tessera in più si adoperano tutti i mezzi! Ci ricordiamo che il signor Bucci pur essendo cronista ufficiale de «Il telegrafo» risulta a questa società corrispondente dell'Agenzia Sport e Informazioni) e si trova comprensione nella società. Noi si fa la voce grossa e si respinge altezzosamente ciò che si è chiesto. E questo non è giusto! Sopratutto quando un piatto di lenticchie si è in gran parte mangiato ed in gran parte digerito.

E si consenta un ultimo rilievo per quella parte del suo corsivo che in fondo ci ha più colpito. Ella definendoci «signori del calcio» ci giudica degli ignari capaci, addossa a noi tutta la responsabilità della situazione di classifica e fa dell'ironia sul nostro operato.

Quando ha mentito Signor Redattore? Quando ha sottolineato incoraggiandoci i nostri sforzi o oggi quando ci giudica degli incapaci? Ella sa che il calcio grossetano è tornato tra la schiera delle selettes dopo che i nostri sacrifici hanno riacceso la passione sportiva. Ella sa bene di quali contributi vive la nostra vecchia e gloriosa Unione e sa anche con quanta passione attendiamo al nostro compito. Può darsi che sia tutto sbagliato ce lo dicano gli sportivi grossetani perché da loro e non da Lei dipendiamo. Sarebbe lieti di fare largo a chi potrà operare meglio di noi. La nostra passione sportiva vuole solamente l'affermazione del calcio della nostra città. Quanto Lei dice e dunque motivo artifizioso di premio e di nervi nel respingere la sua mezguccio ci conforta il fatto che gli sportivi grossetani hanno abbiamo condividono con noi le fatiche di così duri momenti, così come hanno gioito con noi quando il successo ha arriso ai colori bianco-rossi. In quei momenti c'era anche Lei a farsi bello per un merito che poteva avere avuto, ma che oggi sinceramente non ha più.

Per noi l'incidente è chiuso. Siamo sicuri che proprio in omaggio ai diritti dei cittadini circa una giusta informazione si asterrà nel futuro dal distorcere ancora i fatti. Quel giorno non troverà le nostre lagnanze, ma la nostra piena solidarietà. Oggi ci permetta di dirLe che ha scelto una strada sbagliata. La strada che sempre perorrono coloro i quali si appellano alla «libertà» per negare la verità.

Il giudizio definitivo lo rimettiamo agli sportivi grossetani. Dicano essi da quale parte sta la ragione e da quale parte il torto. Vedrà, egregio Signor Redattore, che alla fine la ragione sarà dalla nostra parte anche se per dannata ipotesi i nostri sforzi non fossero coronati da successi».

*«I «signori del calcio» dell'U. S. Grosseto sarebbero, dunque, in possesso della verità (beati loro! non siamo, invece, pieni di dubbi) e in nome di questa «loro» verità ci invitano a non distorcere i fatti a tornare sulla retta via, anche noi tratti dalla luce come San Paolo sulla strada di Damasco Così finalmente, e solo così, potremo godere della loro piena benevolenza e della loro solidarietà. E magari, invece dello sola tessera di libero ingresso, ci direbbero anche qualche biglietto per la moglie e per i figli. Così, tanto per gradire.*

*Credo non occorra altro per convincere chi avesse ancora qualche dubbio sulla illiberalità di fondo del provvedimento preso contro il nostro cronista sportivo Bucci reo di aver espresso liberamente il proprio pensiero sull'ultima partita di calcio. E che cosa scrivevo detti di così grave il Bucci in quella occasione? Nientemeno che il rigore dato dall'arbitro Negri a favore del Grosseto era forse eccessivo per l'entità del fallo commesso. Ha parlato male della squadra? Ha parlato male dei dirigenti? Ha detto che l'arbitro era stato comprato? Niente di tutto questo: eppure è bastato che egli manifestasse liberamente la sua opinione, discutibilissima forse, per attirarsi addosso i fulmini della U. S. Grosseto.*

*C'erano una volta degli individui chiamati Hitler e Mussolini, e ce ne sono oggi altri della stessa pasta chiamati Franco e Franco, che usavano, e usano, appellarsi alla verità, naturalmente alla loro verità, per uccidere la libertà. Non intendiamo, per carità, identificare i dirigenti di cui si parla con quei dittatori, ma da quando a casa nostra sono successe cose di cui ancora oggi sopportiamo le conseguenze, siamo diventati guardinghi e allora'ha udimo qualcuno, anche in cambio di un solo piatto di lenticchie per sole cose di sport, fare certi discorsi e usare certi modi di pressione, arricciamo il naso.*

*Un'altra cosa bisogna dire, una cosa che è sì dovuta al discorso precedente e che è un chiaro sintomo del concetto errato che si ha della funzione della stampa. La tessera di libero ingresso allo stadio per i cronisti sportivi equivale alla tessera di un cronista parlamentare perché ha criticato il discorso di Moro o di Nenni? Dire ancora, e se non si credono chiarissimo i manifesti diretti, che le grandi società di calcio, come il Milan, l'Inter, la Juve, il Bologna ecc. e quasi tutte le altre anche di serie inferiore e di C, offrono le tessere ai cronisti sportivi dei giornali delle loro città, significa credere che ne facciano richiesta, spontaneamente. E non pretendono nulla, neanche ala stampa. Non è mai accaduto, di conseguenza, un gesto come a Grosseto, il ritiro di una tessera a un cronista sportivo. Considerare la consegna di tale tessera una «generosa concessione» è, rinfiamo, segno di non aver capito la funzione della stampa. E di non aver capito nemmeno la utilità che ne deriva, anche alle squadre di calcio.*

*Dopo queste necessarie spiegazioni, consideriamo anche noi chiuso l'incidente. Sia ben chiaro però, che rifiuteremo sempre il piatto di lenticchie non presentatoci nel vassoio d'argento della più completa libertà.*

DOVRA' RISPONDERE DI TRIPLICE OMICIDIO COLPOSO AGGRAVATO

# Nella prossima settimana il processo al casellante

**Siamani sarà depositato presso la cancelleria penale del Tribunale il fascicolo di rinvio a giudizio del casellante Amedeo Ghelardini, di anni 23, residente in località la Magia di Giuncarico, e attualmente detenuto nel carcere di via Saffi, che dovrà rispondere di triplice omicidio colposo con la aggravante del pericolo di disastro ferroviario.**

**Il magistrato inquirente dr. Livio Salvatori ha concluso lieri sera l'istruttoria sommaria. In particolare il Ghelardini dovrà rispondere della morte dei camionisti Giorgio Terribile, 37 anni, residente nella capitale, in via Nino Bixio 9, e Antonio Bianchi, 28 anni, da Vetralla Viterbo), che furono travolti con la loro motocicletta, da «Treno del sole» sul passaggio a livello della Magia, la notte del 10 corr.**

**Il casellante Ghelardini, accusato di aver lasciate aperte le sbarre del passaggio a livello, dovrà anche rispondere di omicidio colposo nella persona di Paolo Oggiano, 39 anni, residente a Ponte S. Martino (Valdaosta), passeggero del «Treno del sole», che decedette per le gravi ferite riportate nel sinistro.**

**Il giovane casellante continua a mantenersi sulla propria posizione iniziale: afferma difatti che verso le 1.30 fu colto da malore; perse i sensi e rientrò in possesso delle proprie facoltà soltanto dopo che si era verificato il disastro.**

**Fino a ieri sera non è stata registrata la costituzione di alcuna parte civile contro il Ghelardini che, come è noto, è difeso dall'avv. Bernardini.**

**Il processo sarà discusso, a quanto si dice, nella prossima settimana il che fa pensare che la Procura della Repubblica intenda portare davanti ai giudici, in Tribunale, l'imputato in stat di arresto.**

## Faceva il play-boy con le auto rubate

A carico di Guido Biagianti, il giovane 22enne ladro di auto, residente nella nostra città, in via Lago di Garda 24, arrestato la sera del 25 febbraio scorso in flagranza di reato, la Procura della Repubblica ha concluso lieri l'istruttoria sommaria rinviandolo a giudizio del Tribunale per rispondere di furto plurilaggravato.

Il Biagianti che giorni prima la magistratura aveva imputato per un furto di bicicletta fu fermato in via Capo d'Istria mentre stava salendo su un'auto 1300 di proprietà del commerciante Gastone Rosati, domiciliato in via Trento, al quale era stata rubata un'ora prima di fronte al proprio magazzino. Il giovane, condotto in questura, si dichiarò colpevole di altri furti di macchine, precisati in 13 nel dispositivo di rinvio a giudizio. Tredici furti commessi dal Biagianti in città nelle ore del giorno e della notte autoveiture lasciate in sosta dai loro proprietari davanti casa che sparivano per poche ore o addirittura per l'intera notte e che metodicamente venivano «riconsegnate» dal ladruncolo che le riportava sul luogo di partenza. Furti di uso, come si dice nel linguaggio corrente di reati per i quali l'imputazione non tiene affatto conto.

Probabilmente i due procedimenti a carico del giovane in dibattimento saranno unificati.

### Guidatrice assolta con formula piena

Con formula piena, perché il fatto non costituisce reato, il Pretore ha assolto ieri Olga Rossi, 44 anni, domiciliata in via Giorgia 21, comparsa davanti per rispondere di lesioni colpose a danno di Adelmo Butelli, 56 anni, residente a Montiano. L'incidente si verificò il 23 aprile scorso all'incrocio fra via Gorizia e via Pola. La Rossi si trovava al volante di un'auto mentre il Butelli, costituitosi in giudizio parte civile, assistito dall'avv. Monticelli, guidava una motovespa. Difensore d'ufficio l'avv. Tartagli.

### Scontro di tre moto: quattro feriti

Poco dopo la mezzanotte di ieri, sulla strada provinciale del Fronzina per Baccinello, tre moto, coinvolse a causa della pioggia battente si sono scontrate in rettilineo durante l'incrocio. Vi sono stati quattro feriti.

La moto MV, targata GR 29928, condotta da Ilvano Guadaldi, 27 anni, residente nel paese Santa Croce di Baccinello, che stava rientrando a casa con la moglie Guerrina Seggiani, 23 anni, per la scarsa visibilità è venuta a collisione con un'altra motoleggera, targata 32918, condotta da Florenzo Chelli, 18 anni, residente alla Sticcianese nel podere 372 dell'Ente Maremma.

Mentre si tirolavano a terra è sopraggiunta la terza motoleggera, una «Lambretta» targata GR 32290, condotta da Marcello Gallorini, 18 anni, residente nel podere San Lodovico, che seguiva da vicino la moto del Chelli, finendo nel groviglio.

I quattro sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio: i coniugi Guadaldi e il Chelli sono stati trasportati all'ospedale di Grosseto, mentre il Gallorini si è fatto medicare dal medico condotto di Baccinello. che lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

I sanitari dell'ospedale hanno ricoverato il Chelli con prognosi di 60 giorni per la guarigione, avendogli riscontrato la frattura esposta della gamba sinistra. Anche il Guadaldi è stato ricoverato, con prognosi di 10 giorni, per stato di choc, ferite lacere al volto e agli arti. La moglie guarirà in una settimana.

### Domani al Casalone finale studentesca di corsa campestre

Domani mattina alle ore 10, in concomitanza delle maggiori autorità cittadine, saranno effettuate all'Ippodromo del Casalone le finali del Campionato studentesco di corsa campestre. Si avrà pertanto l'assegnazione del titolo provinciale all'atleta vincitore e all'Istituto che avrà piazzato il maggior numero di atleti nell'ordine di arrivo con il tempo inferiore.

La manifestazione è molto attesa nell'ambiente studentesco e la cornice di pubblico dovrebbe risultare veramente imponente, anche perché scarse sono le indicazioni fornite dalle selezioni nelle quali molti degli atleti migliori non si sono impegnati a fondo sia perché non volevano scoprire tutte le loro effettive possibilità, sia perché ad essi basava la qualificazione per avere il diritto di entrare in finale. Giusti di Arcidosso e Sbardellati di Grosseto, vincitori domenica scorsa delle rispettive batterie dovranno pertanto dare fondo questa volta a tutte le loro migliori energie per ripetere quell'impresa che sarà senza dubbio ostacolata da altri avversari che non hanno ancora voluto scoprire tutte le loro carte.

Questa la rosa dei partecipanti alla finale provinciale per la graduatoria del titolo e della graduatoria dal 1.o al 24.o posto:

Giusti Mauro, Giorgi Alfo, Gregori Alessandro, Santi Francesco, Morgalli Roberto, Montorsi Alessandro, Biagiotti Enzo, Corridori Mauro, Squarcia Marco, Cecchini Pasquale, Senatore Riccardo, Cappelli Vincenzo, Sbardellati Alessandro, Testardi Marcello, Vestri Corrado, Galli Enzo, Acciai Aldo, Ciacci Vittorio, Margiacchi Paolo, Casini Giordano, Ferrini Mauro, Rotelli Mauro, Gnesini Gabriele, Ferrini Morenio.

Successivamente sarà disputata la gara per l'assegnazione delle graduatorie dal 25.o al 48.o

### Ancora in trasferta la squadra «Avanti»

La squadra dei giovani tirlesi, il G. S. Avanti, affrontera domani un altra trasferta sul campo del Puntone, contro una rappresentativa locale.

Infortuni vari hanno ridotto a malparitto la compagine, che schiererà la seguente formazione un po' raffazzonata: Toninelli, Cini 1, Petri, Cini III, Tarsi 1, Cini II, Menoni, Ramazzotti, Tarsi II, Rombai, Ferrantini

La partita avrà inizio alle 14.

SUL TERRENO DELLA VIA ROSELLANA

## Iniziati i lavori del Policlinico

Ieri mattina è iniziato il lavoro di «ambientazione» nel terreno situato sulla Rosellana dove dovrà sorgere il nuovo policlinico.

I lavori sono eseguiti sotto il controllo degli ingegneri Tombari e Lazzetti e di altri tecnici della società specializzata SGAC di Milano.

I lavori di pallificazione consistono nel piantare sul terreno dei pali, appunto, di cemento armato i quali serviranno a determinare una solida base per le fondamenta del costruendo edificio.

Si è iniziata così alla chetichella un'opera per la quale i grossetani si sono battuti per anni. Come i soldi i fondi a disposizione per la costruzione del policlinico non sono sufficienti al completamento dell'opera, tuttavia non appena sarà ultimata l'opera di pallificazione, si rimane che il consorzio passerà al bando dell'asta per i lavori murariatura secondo il progetto stralcio a suo tempo redatto.

### Trasferito il direttore del Genio Civile

Ing. Andrea Angelloro, dopo più di cinque anni, lascia la direzione dell'Ufficio del Genio Civile di Grosseto per raggiungere il Provveditorato alle OO. PP. dell'Umbria, quale ispettore generale del servizio tecnico.

All'ing. Angelloro vanno le più sentite congratulazioni della nostra redazione e l'augurio di buon lavoro nella nuova più impegnativa sede.

### DOMANI ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO

Alle ore 9.30 di domani mattina, nella sala della «Corale Puccini» in via Mazzini, avrà luogo una assemblea sindacale dei dipendenti da aziende commerciali, pubblici esercizi e aziende alberghiere.

Parlerà Domenico Banchieri, della segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori commercio albergo mensa servizi (FILCAMS), che relazionerà sui risultati raggiunti con il nuovo contratto nazionale di lavoro di categoria e sulle azioni rivendicative in corso negli altri settori pubblici e privati.

Nel corso dell'assemblea, inoltre, saranno eletti i delegati al congresso nazionale della FILCAMS, che avrà luogo a Bologna nel mese di aprile.

### Il 5 aprile le elezioni dei coltivatori diretti

**La Cassa Mutua provinciale Coltivatori diretti comunica che il giorno 5 aprile si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle casse mutue comunali nei seguenti comuni: Castelderpiano, Cinigiano, Grosseto, Isola del Giglio, Massa Marittima, Monteargentario, Pitigliano, Scansano, Seggiano e Sorano.**

## SPETTACOLI

**ASTRA: «Costantino il grande», tecnicolor - cinemascope, con Belinda Lee.**

**INDUSTRI: Da un romanzo di A. Dumas un avvincente film fatto di insegnenti, duelli, evasioni e amori «Il tulipano nero» con Alain Delon, Virna Lisi, Akim Tamiroff e Down Adams. Grande successo.**

**MARRACCINI: «La più allegra avventura» Tecnicolor divertentissimo con Tony Randall e Buri Ives. Un genio del XX secolo.**

**MODERNO: Grande successo di Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli in «Liola» da un lavoro di Luigi Pirandello. Un film di Alessandro Blasetti. Vietato ai minori di 14 anni.**

**ODEON: Grande successo del capolavoro di Carl Foreman «I vincitori». Uno dei maggiori colossi della cinematografia con George Hamilton, Albert Finney, George Peppard, Romy Schneider, Rosanna Schiaffino e Melina Mercouri.**

LA REDAZIONE

C.so Carducci, 43-11
GROSSETO
Telefono 22.658

Ufficio Pubblicità

Il Cronista riceve il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE
S. P. I.
LIVORNO - Via Grande, 77
Telefono 22.458

SCAFFALATURE METALLICHE
SAFIM per tutti gli usi - CONSEGNA PRONTA
V. BADII - Piazza Volturno - Telefono 22.606

CON LE OPERAZIONI DI RIPOPOLAMENTO UN DIFFICILE PROBLEMA PER I CACCIATORI

# Il "ripasso„ è iniziato ma i colombai sono tabu

La stagione del «ripasso» è iniziata ed i cacciatori locali, stanchi di inseguire (con scarsi successi) le folate di uccelli per questa o quest'altra parte della provincia, possono finalmente dedicarsi ad alcune attività di una certa soddisfazione così come la caccia palustre e quella ai colombaccio.

I colombi, hanno fatto la loro apparizione da qualche giorno, ma ancora non si è raggiunta la punta massima del fenomeno migratorio.

I soliti fortunatissimi hanno realizzato qualche buon carniere, ma non sono pochi, colore che si lamentano per l'attuale assetto delle cose circa i diritti di caccia in molte zone tradizionalmente buone e redditizie per questo genere di caccia. E' accaduto che, a seguito dell'operazione ripopolamento che prosegue in tutta la provincia con un certo successo, vaste zone boschive od alberate, dove tradizionalmente i «colombai» allestivano i loro capanni per i richiami, sono state vietate alla caccia nel timore che restasse danneggiata la selvaggina nobile.

Così è accaduto dalle parti di Montiano, ad esempio. Pertanto questi cacciatori appassionati dell'appostamento chiedono che sia riveduto e corretto il provvedimento in maniera che sia concesso di accedere agli appostamenti fissi magari con il fucile smontato.

E' questo, dei divieti temporanei di caccia, in conseguenza dell'operazione ripopolamento, un grave problema che dipende massimamente dalla scarsità di personale di vigilanza che gli organi venatori, dalla amministrazione provinciale al comitato della caccia, alla sezione provinciale cacciatori, hanno a disposizione.

Se difatti fosse possibile aumentare il numero delle guardie venatorie provinciali e pertanto effettuare sulle varie zone interessate una più solerte vigilanza, è assai probabile che molti degli attuali drastici provvedimenti limitatori potrebbero essere ovviati.

Certo è che se da un lato non si può dar torto ai cacciatori che rivendicano il loro pieno diritto ad esercitare la caccia in certe zone, ponendo in primo piano la loro perfetta buona fede e la loro serietà, altrettanto non si può dare torto agli organi venatori che hanno posto la limitazione per la semplicissima ragione che nella larga schiera dei cacciatori ci sono pur sempre certe pecore nere che se non controllate...

Il ripasso primaverile interessa massimamente gli appassionati del padule che attendono, giorno per giorno, la grande entratura delle marzaiole.

Per ora si è notato sui laghi soltanto qualche puntata di volì e certo che la stagione così favorevole ripromette giornate di piena soddisfazione per quanti avranno la pazienza di appostarsi nelle botti di padule.

Si segnala anche un certo ripasso di voltolini, qualche beccaccino e nutrita più che mai è la schiera delle gallinelle.

La caccia nella Diaccia si svolge regolarmente senza che i partecipanti abbiano a fare per ora dei carnieri astronomici, ma comunque pur sempre con qualche soddisfazione. Per il resto c'è la... corsa ai permessi nelle riserve private da parte della ristretta schiera di «privilegiati» che vantando questo o quel diritto beneficiano a sazietà di tali concessioni che fanno naturalmente «mugugnare» la gran massa. Ma questo è un argomento che è bene lasciare da parte, almeno per il momento, ripromettendosi tuttavia di trattarne al tempo debito.

Trattando della caccia non si può dimenticare la pesca (già, d'altra parte, non sono pochi i cacciatori che di questa stagione appendono lo schioppo al chiodo proverbiale per... imbracciare la canna e la lenza!).

In questo ambiente non pochi sono gli insoddisfatti per come vanno le cose. Si lamenta, generalmente, che il luogo di maggiore possibilità per la pesca, l'Ombrone, è troppo battuto dai bombardieri perchè sia possibile far abboccare tranquillamente qualche pescione.

La battaglia che sulla stampa si va conducendo contro i bombardieri dura da diversi anni ma con scarsi resultati.

Bocca d'Ombrone (da dove sappiamo i pesci risalgono la corrente) è il teatro di stragi quasi quotidiane.

L'opera dei bombardieri appare inarrestabile anche per la inadeguatezza dei mezzi a disposizione degli organi interessati.

E' auspicabile che, inoltrandoci nella stagione primaverile, quando più intensa si fa l'azione dei bombardieri, la lotta sia inaspriva in qualche modo e diventga tale da permettere di dare qualche solenne lezione.

## Lunedì si riapre la scuola materna di Barbanella

La scuola materna di Barbanella aprirà i battenti (finalmente) lunedì mattina alle ore 9. Come è noto attraverso un accordo fra amministrazione comunale ed autorità scolastica è stato deciso di affidare temporaneamente la gestione della scuola al Patronato Scolastico, in attesa che abbia esito il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica inoltrato dalla Amministrazione Comunale, che rivendica per sè la gestione della scuola. Comunque, a seguito di contatti fra enti interessati, e dietro pressioni della popolazione di Barbanella che, legittimamente, richiedeva l'apertura della scuola, da lunedì settanta bambini residenti nella zona potranno beneficiare di questo istituto, che garantisce loro un ambiente sano per apprendere e per la ricreazione.

AIUTIAMO I CONTRIBUENTI IN VISTA DEL 31 MARZO

# Come si compila il quadro B per l'imposta sui fabbricati

Si è trattato, in precedenza, delle norme generali che regolano la dichiarazione dei redditi e in particolare della compilazione del quadro «A» terreni.

Si illustra, ora, la compilazione del quadro «B» relativo all'imposta sui fabbricati.

In questo quadro debbono essere dichiarati sia i redditi di fabbricati soggetti all'imposta, come quelli di nuova costruzione esenti da tributo fondiario, in quanto anche i redditi esenti concorrono a formare il reddito complessivo soggetto all'imposta complementare.

Nelle «annotazioni» deve indicarsi, per i fabbricati, la data di scadenza dell'esenzione o, almeno, la data di inizio della stessa.

Le costruzioni destinate all'esercizio di attività commerciali od ove il possessore dell'immobile vi esercita direttamente la attività cui la costruzione stessa è destinata, sono esenti dall'imposta sui fabbricati a norma dell'art. 72 del T. U. 29.1.1958, n. 645. Il reddito, agli effetti dell'imposta di R.M., viene determinato senza la detrazione del valore locativo in quanto l'immobile è considerato come bene strumentale per l'esercizio della attività commerciale o industriale. Per queste costruzioni debbono essere forniti soltanto gli elementi di cui alle colonnne da 1 a 5, avendo cura di specificare la destinazione dei locali all'esercizio dell'attività commerciale onde evitare che l'Ufficio assoggetti il relativo reddito alla imposta sui fabbricati.

Il quadro va compilato nel seguente modo:

Colonna 1: numero progressivo con precedenza a quelli soggetti all'imposta;

Colonna 2: indicare il Comune ove è sito il fabbricato, la via ed il numero civico;

Colonna 3: indicare l'intestatario del fabbricato secondo le risultanze catastali oppure della cartella esattoriale, nonchè il numero della partita catastale;

Colonna 4: precisare se l'immobile, o una parte di esso, è destinata ad abitazione, opifizio, ufficio, studio professionale, bottega, cinema, ecc.;

Colonna 5: indicare la rendita catastale aggiornata con i coefficienti stabiliti dal D.M. 24 aprile 1963 (Gazzetta Ufficiale n. 183 del 10 luglio 1963). Questo dato può essere chiesto all'Ufficio delle Imposte Dirette o desunto dalla cartella esattoriale del 1964;

Colonna 6: questa colonna interessa soltanto coloro che non utilizzano direttamente l'immobile ed in essa si deve indicare l'affitto annuo lordo, dal quale vanno detratte le spese di luce, acqua, portiere, riscaldamento e simili incluse nel canone stesso;

Colonna 7: indicare le spese di manutenzione ed altri oneri calcolate forfettariamente in ragione di un quarto del reddito lordo se i locali sono adibiti ad abitazione, e di un terzo se i locali sono adibiti all'esercizio di attività commerciali, sempre che, però, ceduti in affitto e non gestiti direttamente dal proprietario dei locali stessi;

Colonna 8: si utilizza soltanto se il fabbricato sia destinato ad uso di civile abitazione e sia stato costruito e reso abitabile anteriormente al 29 maggio 1946. In tal caso calcolare la detrazione del reddito accertato per l'anno 1938, moltiplicato per 4,5. Ove manchi detto reddito, perchè in quell'anno il fabbricato non era ancora costruito, occorre determinare l'affitto corrente e quindi operare l'aumento di un terzo per ricondurlo a reddito imponibile e poi moltiplicato ugualmente per 4,5;

Colonna 9: riportare la somma delle cifre segnate nelle colonne 7 ed 8;

Colonna 10: indicare la differenza fra la somma della colonna 6 e quella della colonna 9;

Colonna 11: riportare la stessa cifra della colonna 10 se il fabbricato appartiene per intero al dichiarante, oppure la quota parte di reddito di propria spettanza, nel caso di comproprietà.

## Crisi in vista a Scansano?

Come era nelle previsioni anche nel Comune di Scansano sta per aprirsi... una «falla». Non un caso amministrativo, si badi bene, ma è un qualcosa che maturava da tempo e che in ogni modo si era cercato di tamponare finchè non c'è stato un atto formale, quello del PRI, che esige per proprio conto la revisione della composizione della Giunta locale.

Come è noto, Scansano, ebbe le elezioni con il sistema frazionale e la maggioranza risultò formata da sei democristiani, cinque repubblicani e quattro indipendenti, provenienti dalla lista civica di «alleanza democratica». Ora, come è noto, in provincia di Grosseto più che altrove i repubblicani e gli scissionisti di «Difesa Repubblicana» si vedono come... il fumo agli occhi ed è stato, pertanto, da parte del PRI che è stata avanzata richiesta per il «decadimento» del vice sindaco Alessioni Dini, «colpevole» di avere aderito a «Difesa».

Va fatto rilevare che la Giunta di Scansano, ha operato fino ad oggi in perfetto accordo, formata come è da tre democristiani e quattro repubblicani, uno solo dei quali, Federigo Amerighi, è rimasto nel PRI. Si prospetta per Scansano un caso analogo a quello creato dal PSI per la amministrazione di Castiglioni dove il sindaco Pietro Badini aveva aderito al P.S.U.P. Il PSI ha espulsato la questione in base agli accordi interpartitici intercorsi, a suo tempo, fra PCI e PSI per le maggioranze locali e pertanto il sindaco Badini è stato suffragato da un socialista del PSI.

Altrimenti, almeno a prima vista, sembra che debba accadere a Scansano, sia in considerazione della «lista civica» che comprendeva uomini anche di diverso colore politico. Diciamo a prima vista, poichè sarà non difficile che la segreteria provinciale della DC possa sostenere a lungo la attuale maggioranza di Scansano salvo il pregiudicare altre maggioranze comunali nelle quali il PRI è parte determinante.

Dal canto suo, la federazione provinciale di Difesa Repubblicana, ha diramato un comunicato nel quale si sostiene che il passo del PRI a Scansano può determinare l'avvento dei comunisti alla guida del Comune.

Difesa, sostiene che i repubblicani «non si rendono conto che gli amministratori come i deputati, una volta eletti, sono al servizio dei cittadini e non dei partiti o della fazione».

## Nuovi cantieri in provincia

L'ufficio SPES della DC comunica:

«Su interessamento degli on.li Fanfani e Piccinelli, premurati dai comuni interessati, sono stati approvati dal ministro del Lavoro, on. Bosco, i seguenti cantieri di lavoro:

SORANO: S. Giuseppe Castel-l'Ottieri - prolungamento: ente gestore Consorzio Val di Paglia Superiore; lavoratori 30; giornate 76; giornate complessive 2.280; importo lire 2.636.440.

ARCIDOSSO: Alto Ombrone - prolungamento: sistemazione montana; ente gestore Comune; lavoratori 30; giornate 51; giornate complessive 1.530; importo complessivo lire 1.765.850.

ROCCALBEGNA: Costruzione muri di Vallerona; ente gestore parrocchia di S. Pio di Vallerona; lavoratori 15; giornate 51; giornate complessive 765; importo lire 985.135.

## Grave lutto del mar. Jannuzzi

Apprendiamo che è deceduta a Melfi la signora Agata Magarelli, madre del maresciallo maggiore Francesco Jannuzzi, cocandante delle locali carceri mandamentali. Al maresciallo Jannuzzi sentite condoglianze.

## I sindaci esam'nano il trattamento economico dei dipendenti camunali

Una commissione di sindaci, con il presidente dell'Amministrazione Provinciale, ha esaminato dal punto di vista tecnico-amministrativo il problema dei sindacati sulla perequazione del trattamento economico e della normativa giuridica del personale dipendente dell'e amministrazioni comunali e degli enti locali minori.

E' stato deciso nel corso di una riunione ad hoc tenuta ieri mattina presso la sede dell'Amministrazione Provinciale alla quale hanno preso parte una ventina di sindaci del Grossetano convocati dal presidente Mario Ferri. Della commissione fanno parte il presidente della Amministrazione Provinciale e i sindaci di Monte Argentario, Castellazzara, Campagnatico, Massa Marittima, Arcidosso, Gavorrano e Grosseto.

Dal 16 al 21 marzo

## Un corso provinciale didattico-scientifico

Dal 16 al 21 marzo si svolgerà in Grosseto, presso l'Hôtel Bastiani, un corso provinciale di aggiornamento sulla «Didattica della matematica e delle osservazioni scientifiche», riservato ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

In considerazione del contributo accreditato per questo corso di aggiornamento il Provveditorato agli Studi ha già disposto per l'invito ai docenti che sono stati scelti in numero di 30 nella sede del Capoluogo e di 13 per la Provincia. I partecipanti, per i quali il raduno è fissato per lunedì mattina, alle ore 8, saranno complessivamente 43; poichè la attività di aggiornamento rientra fra i doveri professionali, la partecipazione al corso ha carattere di servizio obbligatorio per tutto il tempo della sua durata.

Alla direzione del corso è stato chiamato il preside della scuola media n. 2, prof. Vincenzo Ragonese, che fra l'altro avrà il compito di curare la vigilanza, la coordinazione dei lavori, i contatti con i frequentanti per seguirli e metterli nelle condizioni di poter ricavare il maggior profitto.

Questa iniziativa del Centro didattico nazionale ha valore in quanto per la sua forzata brevità, più che un vero aggiornamento, deve intendersi infatti rivolta ad informare, a suscitare interessi o motivazioni per un sempre necessario auto-aggiornamento da parte degli insegnanti che si preoccuperanno.

I lavori si svolgeranno giornalmente, al mattino dalle ore 8,30 alle 12,30 e nel pomeriggio dalle ore 16 alle 18,30; le lezioni saranno tenute da qualificati docenti già designati dal Ministero; ad esse potranno prendere parte anche gli altri docenti delle nostre scuole liberi dal servizio e tutti i capi di istituto.

Nella giornata inaugurale, tutte le lezioni, avranno luogo in una sala dell'Hôtel Bastiani.

Il Provveditore agli Studi, dr. Mariano Romano, tratterà il tema: «Rapporti tra Scuola ed amministrazione».

## Cronaca di Massa Marittima

LA PRATICA SUBIRA' LA PRASSI TECNICO-AMMINISTRATIVA

# Approvato dal CONI il progetto dello stadio

(D.B.) - Un altro importante passo in avanti è stato compiuto in questi giorni per la realizzazione dello stadio di Poggio da anni auspicato e atteso. Il C.O.N.I. ha definitivamente restituito il progetto al Comune approvandone tutti gli elementi di costruzione degli impianti che comprendono il rifacimento completo del terreno di gioco in tartan per atletica, un campo per pallacanestro, un campo di tennis, spogliatoi e servizi vari. A questo punto la pratica dovrà subire la prassi tecnico-amministrativa attraverso gli organi provinciali, dopo la delibe la Comunale potrà finalmente iniziare l'iter per il finanziamento dei lavori.

Più volte è stato dibattuto il problema degli impianti sportivi da rinnovare perchè quelli esistenti non rispondono alle crescenti esigenze di una città che conta oltre cinquecento studenti, una squadra di calcio militante nel torneo d'eccellenza, un circolo tennis detentore di otto titoli provinciali ed altri nuclei di discipline sportive con attività ridotte o limitate per mancanza di attrezzature sportive consone ai tempi. Ed è inoltre superfluo tirare in ballo l'importanza delle attrezzature sportive giornalmente si parla di rilancio turistico, di ripresa economica, di maggiore intraprendenza dell'iniziativa privata.

Il Parco di Poggio, con la sua posizione panoramica, ricco di un'aria da far invidia a tanti centri di villeggiatura oggi alla moda, se dotato anche di impianti capaci di sviluppare attività agonistiche spettacolari, anche in notturna, potrebbe essere seriamente la carta più grossa del turismo massetano. Altre volte ci è capitato tuttavia di dimora il giovane figlio, il cortese, il sottovalutare, nel suo passo una località come il Parco di Poggio, parlando di problemi locali, di ripresa dinamica della zona e di soluzioni varie atte a rimediare la nota depressione che affligge il retroterra e quindi anche la nostra città. Anzi non sappiamo che tutto questo non rappresenta purtroppo il toccasana ai gravi problemi che toccano tutta l'economia di Massa e della sua zona. E' bene però non lasciare sfuggire le occasioni che in sede locale consentano la loro concretizzazione. Con lo stadio e con i suoi impianti possibilmente illuminati, con l'asfaltatura dei suoi viali, con il parco per i bambini che sembra già essere in porto, si potrebbe raggiungere quella valorizzazione capace anche di incoraggiare altre iniziative private.

E' giusto e necessario, quindi, soffermarsi su questi indirizzi ai quali è raccomandabile credere con più fiducia, per operare con maggiore dinamismo alla definitiva realizzazione dei progetti e dei propositi che da tempo attendono la posa della prima pietra.

*Nella foto*: La zona del Parco dove sorgerà il nuovo stadio. (Foto Bruno).

ENTUSIASMO E FIDUCIA NEL CLAN SPORTIVO

# Punta sulla vittoria la Massetana a Forcoli

Il recente esploit del Forcoli sul tenuto campo del capo classifica Ponsacco, non è riuscito minimamente ad alterare l'entusiasmo e la fiducia che regnano nel clan sportivo biu-amaranto. Come le recenti chiare vittorie della squadra di Benini hanno saputo creare un clima di completo ottimismo anche per la trasferta di domani.

L'esaltante vittoria sull'Orbetello con un punteggio che non richiama dubbi di alcun genere, fece vedere una Massetana con il morale alle stelle, in possesso di una forma collettiva assai confortante. Trovato il giusto punto di sicurezza in difesa con Massai e Cucci sempre in crescendo, la squadra locale si esprime con estrema chiarezza a centro-campo dove la mediana rappresenta, con le mezze ali, la tenace ed insaurible forza propulsiva del gioco d'offesa e d'interdizione. La gara con un Forcoli che annaspa tra le sabbie della retrocedenze, non si presenta tuttavia delle più facili. I ragazzi di Benini la dovranno condurre con estrema sicurezza, senza la minima disattenzione e profondendo in essa ogni energia. Ma soprattutto sarà il necessario ignorare ogni nervosismo, dominando la gara essenzialmente sul piano morale. Se ne uscirà con risultato positivo, per la Massetana vorrà dire raggiungere le primissime posizioni in classifica e forse, rientrare tra le candidate alla vittoria finale del girone.

Il senso di responsabilità e la passione che ha sempre animato giocatori, l'allenatore e i dirigenti della Società, sono stati gli elementi che hanno condotto la squadra a svolgere un ruolo che sarebbe stato arduo presagire. E' un forcing che oltre all'impegno degli atleti richiede e merita lo aiuto e la comprensione di tutti gli sportivi.

Sul campo di Forcoli la Massetana schiererà la seguente formazione: Viggiani, Massai, Cucci, Grondelli, Montomoli, Amoroso, Zini, Filippi Bui, Muolo e Tafi.

Il terzino Massai

Il terzino Cucci

## I funerali del giovane morto in Africa

Un lungo e mesto corteo di concittadini ha voluto accompagnare le spoglie di Danilo Casmer, il ventiduenne perito industriale deceduto nel deserto libico in seguito ad infortunio sul lavoro. Ai solenni funerali hanno preso parte numerosi colleghi del Kriamer e dirigenti della società da cui dipendeva.

Massa ha vissuto, fin dal giungere della tragica notizia, la dolorosa vicenda che così duramente ha colpito la famiglia dello scomparso. Con una folla veramente imponente ha voluto portare il suo sincero cordoglio accompagnando all'ultima dimora il giovane figlio. Il corteo si è snodato in silenzio per le tortuose vie della città mentre la Cantoria di S. Agostino ne ha cadenzato il passaggio con il suo triste contrappunto di accorato saluto.

## Orbetello

### SESSANTENNE INVESTITA IN PIAZZA CAVALLOTTI

Per ferite riportate a causa di un investimento è stata ricoverata all'ospedale la sessantenne Rosa Maggio da Orbetello. Il fatto è avvenuto verso le 22 di ieri sera nella nostra cittadina, e precisamente in piazza Cavallotti. La donna rientrava a casa da una visita ai dei parenti, quando, per cause imprecisate, è stata investita da una autovettura 500 targata Grosseto 33727 condotta dal proprietario Lido Voltolini di 21 anni, da Siena, geometra del comune di Orbetello.

Prontamente soccorsa la donna è stata trasportata all'ospedale ove i medici le hanno riscontrato la frattura dell'ileo e del femore destro e escoriazioni multiple, giudicandola guaribile in 50 giorni s. c.

LETTERE DA P. S. STEFANO

## Con Quinzi o con Zolesi?

Ci è arrivata in redazione questa lettera da Porto S. Stefano firmata (nell'ordine) da Giovanni Scotto, Pietro Loffredo, Pietro Fanciulli, Giuseppe Figara, Gianni Fanciulli, Franco Galatoiò, Francesco Picchinenti, Amedeo Cocculuto, Armando Giovani, Marcello Cerulli, Giovanni Schiano, Giovanni Loffredo, Antonio Castriconi eccetera:

«In merito alle cronache e alle interviste (se così possono chiamarsi), riguardanti la crisi del Comune di Monte Argentario, «Il Telegrafo» non si è dimostrato imparziale come avrebbe dovuto esigerlo la serietà del giornale, che si dichiara a fronte alta indipendente. Perchè riferisce esclusivamente notizie, cronache, interviste di una sola parte in causa: Quinzi. Noi cittadini, anche se fuori o dentro un partito, abbiamo diritto a sentire anche le altre campane. Se pertanto il giornale vuol dirimere ogni dubbio di parzialità in una questione, che poi non interessa personalmente il redattore, venga a intervistare pure gli altri protagonisti della faccenda e ci metta in condizioni di giudicare serenamente».

*Questa lettera di cittadini portosantostefanesi, che sono più «dentro» che «fuori» di un partito (e non c'è bisogno di dire quale, vero?), che «mai sono «dentro» una fazione del partito, è assai meno ingenua e innocente di quanto voglia apparire. Ma avendo noi la coscienza a posto, non abbiamo avuto difficoltà a pubblicarla.*

*Con chi siamo noi? Con Quinzi o con il sindaco Zolesi? A costo di deludere qualcuno dobbiamo dichiarare che stamo neutrali e che non conduciamo battaglie e polemiche a mezzadria.*

*Quanto all'intervista che ha «scottato» cittadini firmatari quella fatta all'assessore Quinzi, tanto per intenderci — il controllo che noi ci cogliè in castagna — Contenuto non esatto a contatti avuti con l'assessore Quinzi, il nostro corrispondente da Porto Santo Stefano, Florio Zolesi ha chiesto al sindaco, prof. Ettore Zolesi, un'analoga intervista per «Il Telegrafo»: una «bloccata — definizione che è stata alla valentia pedagogica del sindaco di Monte Argentario — delle conclusioni alle quali è pervenuto il comitato provinciale DC. Le risposte di Quinzi ci sono giunte e sono state pubblicate; quelle del sindaco Zolesi ancora non le abbiamo viste. E se ci perverranno, stiano pur tranquilli i cittadini firmatari le pubblicheremo...*

*Questa lettera comunque ci conferma una cosa, chiaramente: che la frattura tra i due gruppi, nonostante l'appello alla pace o meglio alla tregua fatto al vertice, rimane ed è sentita acutamente alla base. Auspichiamo ti i cittadini firmatari, alla ricerca della labile luce della verità, si sarebbero anche accorti di quanto ha scritto, il giorno prima che «Il Telegrafo» pubblicasse l'intervista Quinzi, il corrispondente del «Giornale del Mattino» da Porto Santo Stefano.*

## Studente di Manciano ospite a "Telescuola„

Nei giorni 3 e 4 marzo il bambino Nealdo Mugnaini, frequentante la prima classe della scuola media televisiva di San Martino sul Fiora, che dipende dalla sede di Manciano, è stato ospite in Roma del Centro di Telescuola. Il bravo Nealdo è apparso sugli schermi durante una lezione di storia, rispondendo esattamente a tutte le domande postegli dall'insegnante e riscuotendo molto spiglato e sicuro di se.

Gli alunni del P.A.T. di San Martino sul Fiora hanno assistito con vero entusiasmo all'debutto televisivo del loro compagno di scuola, orgogliosi di vedergli superare brillantemente la prova, nonostante la singolarità dell'ambiente. E stato assai denso di emozioni e proficuo dal punto di vista culturale il soggiorno romano di Nealdo Mugnaioli.

I meravigliosi monumenti della capitale, le austere e suggestive vestigia della Roma imperiale hanno certamente saputo suscitargli sensazioni e insegnarli cose che in nessun libro di storia avrebbe potuto cercare e trovare.

*Nella foto*: Nealdo di terzo da sinistra posa per la fotografia ricordo con gli alunni della prima classe del romano Centro di Telescuola (Foto Ballerini).

## I prezzi del mercato

Nuovo balzo in su degli ovini al mercato settimanale, mentre negli altri settori del mercato tutto è stato sostanzialmente stazionari. I suini, come nella settimana scorsa, tendono al ribasso. Queste le quotazioni minime e massime della giornata:

Grano tenero al q.le L. 7.400 7.450; grano duro 8.700 8.800; orzo vestito 3.000 3.200; granoturco nazionale 5.000 5.200; farina di grano tenero tipo 0 9.450 9.550; semola di grano duro tipo 0 11 mila 500 11.700; cipolle e crischello 4.400 4.500; trifoglio 4.900 5.000; olio soprafino vergine di oliva 65.000 66.000; olio vergine di oliva 61.000 63.000; paglia di grano pressata 1.100 1.200; fieno di prato naturale pressato 2.000 2.200; fieno di prato artificiale pressato 2.200 2.500; carbone vegetale - essenza forte - cannello 4.500 4.600; legna da ardere - essenza forte fresca 750 850; semi di trifoglio incarnato in natura 24.000 25.000; semi di erba medica non selezionata 39.000 41.000.

*Bestiame da macello (peso vivo, con fara d'uso)*:

Vitelli di latte di 1.a qualità (mucchini) 60.000 65.000; vitelli di latte di 2.a qualità 56.000 60.000 vitelloni di 1.a qualità 48.000 51 mila; vitelloni di 2.a qualità 45 mila 47.000; vacche di 1.a qualità 35.000 37.000; vacche di 2.a qualità 26.000 32.000; agnelli merini 62.000 65.0; agnelli visani 66.000 62.000 65.000 agnelli visani 68.000 suini magroni 36.00 38.000; suini mezzanelli 39.000 41.000; suini lattonzoli (da 10 a 20 kg.) 55.000 60.000.